

Rapporto annuale 2021



Indice

Editoriale della presidente	1
Temi prioritari e attività della CFR nel 2021	3
1. Prevenzione e sensibilizzazione	3
2. Analisi e ricerche sulla discriminazione razziale	7
3. Interventi parlamentari e agenda politica	11
4. Comunicazione e informazione	14
5. Pareri e affari internazionali	17
La CFR in breve	18

Editoriale della presidente

La pandemia non ha risparmiato il 2021 e questo non ha mancato di pesare sul morale della popolazione. Come nell'anno precedente, la Commissione federale contro il razzismo (CFR) ha osservato una recrudescenza delle teorie e delle narrazioni del complotto, alcune alimentate direttamente dal razzismo e dall'antisemitismo. Ecco perché ha scelto di approfondire il fenomeno nella sua rivista annuale.

Il numero 45 di TANGRAM, dedicato alle teorie del complotto, analizza da diverse angolazioni e punti di vista un problema non nuovo ma che ha ripreso vigore. Più che esserne la causa, la situazione sanitaria ne è la cartina tornasole. Il complottismo e le fake news hanno radici profonde e lasciano tracce che rafforzano gli stereotipi e i pregiudizi. La sfida negli anni a venire sarà di trovare i mezzi per prevenirne gli effetti nefasti.

In questo come in altri settori, il lavoro di prevenzione tra i giovani è centrale. I giovani devono imparare a elaborare le informazioni, il che è un processo complesso. Oggi si tende a credere che la capacità di elaborare informazioni sia proporzionale all'alfabetizzazione digitale. Le competenze medial, tuttavia, pur essendo certamente un aspetto importante del processo, altrettanto certamente non ne sono l'elemento essenziale. Saper distinguere l'informazione dalla propaganda, individuare la provenienza dell'informazione, verificare le fonti, analizzare i contenuti, esercitare il proprio spirito critico: queste competenze non hanno nulla a che vedere con la tecnologia. L'importante è dedicarvi il tempo necessario.

La scuola è d'altronde l'oggetto di un importante progetto che la CFR ha avviato nel 2021 e il cui obiettivo è analizzare lo spazio dedicato alle questioni legate al razzismo nel materiale d'insegnamento scolastico. È un progetto ambizioso, ma anche necessario, condotto a livello nazionale. I suoi risultati dovrebbero permettere di formulare raccomandazioni utili per il futuro.

Il bisogno di comprendere meglio determinate problematiche è anche il motivo che ci ha indotti a realizzare nell'anno in rassegna la piattaforma www.reportonlineracism.ch. I discorsi d'odio basati sul razzismo sono una realtà, in Svizzera come altrove. Ma spesso è difficile individuarli perché si manifestano soprattutto in Internet e in particolare sui social media. L'obiettivo della nuova piattaforma, che dopo un anno d'attività sarà oggetto di una valutazione delle conclusioni che consente di trarre, è avere un'idea più chiara dell'ampiezza e delle peculiarità del fenomeno e di dare finalmente la possibilità di segnalare i discorsi d'odio online. Messo in esercizio nel dicembre del 2021, lo strumento ha dimostrato già nel primo mese di rispondere a un bisogno.

Spero che il presente rapporto permetta al lettore di farsi un'idea più completa dell'attività della nostra commissione durante l'anno in rassegna. Quello svolto dalla segreteria della CFR è un lavoro importante e a lungo respiro. A nome della commissione, desidero ringraziare tutte e tutti i membri del team per la loro competenza e il loro impegno e per la professionalità dimostrata in ogni circostanza. Vorrei anche ringraziare le nostre due vice-presidenti e tutti i membri della commissione. La loro partecipazione attiva e le loro riflessioni sono preziose.

Martine Brunschwig Graf, presidente della CFR

Temi prioritari e attività della CFR nel 2021

1. Prevenzione e sensibilizzazione

Colloqui con esperti durante le sedute della presidenza e le sedute plenarie

Come in passato, anche nell'anno in rassegna la CFR ha invitato diversi esperti alle sue sedute per approfondire temi che la interessano da vicino.

- Nel mese di gennaio, la CFR ha invitato Reto Locher, del Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU), per parlare dell'accesso alla giustizia in caso di discriminazione razziale. Nel 2016, il CSDU aveva condotto uno studio per valutare l'efficacia delle norme legali contro la discriminazione in vigore in Svizzera e analizzare com'è garantito l'accesso alla giustizia alle vittime di discriminazione. Il CSDU ha sottoposto al Consiglio federale una serie di raccomandazioni e dall'autunno del 2019 pubblica un rapporto sullo stato di avanzamento della loro attuazione. Questa verifica è stata oggetto di un'intensa discussione tra i membri della CFR e Reto Locher, in particolare sugli elevati costi procedurali e sull'onere della prova, che costituiscono tuttora grandi ostacoli nella lotta per la protezione dalla discriminazione.
- Nel mese di marzo, la CFR ha incontrato il professor Heinz Aemisegger, autore della perizia giuridica commissionata dalla CFR nel 2020 sulla tutela giuridica dei nomadi e delle loro organizzazioni in relazione alla garanzia giuridica di aree di stazionamento. La discussione si è focalizzata sull'urgenza di agire a livello federale, cantonale e comunale, in particolare per creare un numero sufficiente di aree di stazionamento per le comunità nomadi e per garantire sul piano giuridico il mantenimento delle aree attualmente disponibili.
- Nel mese di maggio, la CFR ha accolto Gina Vega, responsabile della Rete di consulenza per le vittime del razzismo, che ha presentato il rapporto «Episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza 2020». Nella discussione si è anche parlato della nuova sistemica della banca dati, che permette di registrare e valutare i casi in modo più chiaro e completo.
- Nel mese di settembre, la CFR ha invitato Marion Aeberli e Johanna Probst dell'Ufficio federale di statistica, che hanno presentato i risultati dell'indagine sulla convivenza in Svizzera 2020. Sulla base delle opinioni raccolte tra la popolazione,

l'indagine fornisce un quadro della convivenza dei diversi gruppi della popolazione e permette così di monitorare i cambiamenti intervenuti nella società su temi quali il razzismo, la xenofobia e la discriminazione. All'incontro ha partecipato anche Didier Ruedin dell'Università di Neuchâtel, che ha presentato i risultati della valutazione globale dei dati dell'indagine sulla convivenza in Svizzera dal 2010 al 2020. La discussione si è focalizzata sull'aumento delle esperienze di discriminazione (tra il 2016 e il 2020, la quota di persone interpellate che affermano di essere state discriminate è passata dal 27 al 32 %) e sulla constatazione che le tensioni sono più forti nei confronti di alcuni gruppi. Un terzo della popolazione dichiara di sentirsi disturbato dalla presenza di persone percepite come diverse.

- Nel mese di settembre, i membri della CFR hanno incontrato Annik Dubied, direttrice dell'Accademia di giornalismo e media dell'Università di Neuchâtel, e Andrew Robotham, autore del rapporto commissionato dalla CFR sui percorsi di produzione di contenuti giornalistici potenzialmente discriminatori («Parcours de production de sujets journalistiques potentiellement discriminants – éléments systémiques des écosystèmes médiatiques»). L'obiettivo dell'incontro era prendere conoscenza dei risultati delle loro ricerche e condurre una prima discussione sul seguito da dare al rapporto.
- Nel mese di novembre, la CFR si è riunita a Zurigo per un ritiro di due giorni durante il quale ha trattato due temi al centro delle sue preoccupazioni, a cominciare dalla presenza nello spazio pubblico di statue, monumenti e simboli legati al razzismo e al colonialismo. In diverse Città svizzere, come Zurigo, Neuchâtel e Ginevra, è in corso un dibattito su come ripensare i legami della Svizzera con il colonialismo. Diverse personalità svizzere del passato, ad alcune delle quali sono dedicate strade o statue, sollevano forti polemiche. La CFR ha invitato Michael Bischof, responsabile supplente del servizio Promozione dell'integrazione della Città di Zurigo, e Sara Izzo, direttrice del servizio Arte nello spazio pubblico della Città di Zurigo, che hanno presentato un rapporto che tratta questo problema per Zurigo.

Il secondo tema del ritiro era la prevenzione tra i giovani e come gli operatori sul campo affrontano il tema del razzismo, con una presentazione di Giacomo Dallo, responsabile dell'animazione socioculturale di Zurigo (*Offene Jugendarbeit Zürich*) e Mireille Stauffer, delegata per i giovani della Città di Winterthur. Questo scambio

di opinioni ha fornito una prima panoramica del settore dell'animazione giovanile e un quadro delle opportunità e sfide in materia di razzismo.

Lotta ai discorsi d'odio e alla discriminazione razziale in Internet e nei social media

La lotta ai discorsi d'odio è una delle priorità tematiche della CFR nella corrente legislatura. Per prevenire il razzismo è necessario identificare e promuovere buone pratiche e soluzioni e approcci attuabili nella prassi. Per ovviare alla mancanza di un sistema centralizzato di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti in Internet, la CFR ha attivato il 30 novembre 2021 la piattaforma www.reportonlineracism.ch, con l'obiettivo di offrire alla popolazione, ai professionisti e alle organizzazioni la possibilità di segnalare in modo rapido ed efficace contenuti razzisti in Internet e, se necessario, di richiedere consulenza. Poiché resta difficile valutare le dimensioni del fenomeno, le segnalazioni saranno registrate in una banca dati e analizzate. In questo modo la Svizzera disporrà di un quadro esaustivo della natura e della portata dei discorsi d'odio razzisti in Internet.

Settimana contro il razzismo 2021

Per il secondo anno consecutivo, la pandemia ha avuto un impatto sulla Settimana contro il razzismo, che tradizionalmente propone numerosi eventi di varia natura in tutta la Svizzera durante il mese di marzo. Per onorare la Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale (21 marzo) e sottolineare l'importanza della lotta al razzismo, tuttavia, in vari Cantoni e Città molti eventi hanno avuto luogo online. Ogni anno, la CFR coglie quest'occasione per rafforzare la sua presenza e diffondere il suo messaggio nei Cantoni e nelle Città. A Losanna, la presidente della CFR, Martine Brunschwigg Graf, ha partecipato a una tavola rotonda televisiva dedicata ai 25 anni dell'entrata in vigore della norma penale contro la discriminazione razziale. A Neuchâtel, ha partecipato a un dibattito con Edwy Plenel, giornalista di Mediapart, sull'importanza dello spazio pubblico commemorativo, della storia e dell'insegnamento nella lotta al razzismo e alla discriminazione. La vicepresidente Nora Refaeil ha partecipato a Friburgo a una tavola rotonda sul razzismo odierno.

Per promuoverne e accrescerne la visibilità, la CFR ha inoltre segnalato sui social media e sul proprio sito le attività previste a livello cantonale, regionale e comunale.

Incontro con i rappresentanti dei servizi cantonali e i delegati all'integrazione

Il 9 dicembre ha avuto luogo una riunione online con i delegati all'integrazione dei Cantoni, delle regioni e dei Comuni e con gli specialisti del settore. Il razzismo in rete è stato al centro delle discussioni. La riunione ha offerto l'occasione per parlare delle diverse esperienze nell'attuazione del tema del razzismo in rete nei programmi d'integrazione cantonali (PIC) e per condividere idee su soluzioni e misure volte a rafforzare la lotta contro i discorsi d'odio.

2. Analisi e ricerche sulla discriminazione razziale

Campagna per la votazione sul divieto di dissimulare il proprio viso: visibilità degli attori e delle loro posizioni nei mass media e su Twitter

La CFR ha cofinanziato uno studio sulla visibilità degli attori e delle loro posizioni nel dibattito pubblico sull'iniziativa «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso», accettata dal Popolo svizzero nel marzo del 2021. Poiché il dibattito sull'iniziativa popolare, denominata spesso «iniziativa anti-burqa», era incentrato sui diritti delle donne e sul ruolo dell'Islam, lo studio si è interessato in particolar modo della visibilità degli attori musulmani e delle donne e delle loro posizioni.

Basandosi sull'analisi della copertura mediatica svizzera e del dibattito su Twitter, gli autori dello studio rilevano che, sebbene vari attori di diversi ambiti della società abbiano ottenuto attenzione, in diversi ambiti si è in parte trattato di un'eterogeneità limitata. Gli attori di religione musulmana non hanno avuto ampio spazio né nei media (11 %) né su Twitter (13 %). Le donne, chiaramente minoritarie su Twitter (26 %), erano presenti nei media quanto gli uomini (51 %). Su Twitter si sono espressi sulla dissimulazione del viso delle donne nell'Islam soprattutto uomini non musulmani, nei media uomini e donne non musulmani.

Nel complesso, la copertura mediatica ha rivelato un quadro più differenziato. Nei media della Svizzera tedesca e francese il divieto di dissimulare il proprio viso è stato ampiamente discusso, su Twitter, invece, soltanto nella Svizzera tedesca. Inoltre, nei media l'iniziativa non ha incontrato la stessa forte opposizione che si è manifestata su Twitter. In sintesi, gli attori musulmani che sono intervenuti nei media hanno espresso posizioni più differenziate che non su Twitter. Tuttavia, nella dinamica del dibattito, le due arene si assomigliavano, anche perché chi si è espresso su Twitter ha fatto spesso riferimento ai media a sostegno della propria posizione. Lo studio permette dunque di farsi un'idea degli stretti rapporti che intercorrono tra l'arena mediatica e la comunità di Twitter durante una campagna elettorale in un sistema mediatico sempre più ibrido.

Lo studio è stato realizzato da Linards Udris, Sarah Marschlich e Daniel Vogler del centro di ricerca fög (*Forschungszentrum Öffentlichkeit und Gesellschaft*) dell'Università di Zurigo.

Studio qualitativo sul percorso di produzione di contenuti giornalistici potenzialmente discriminatori

Nel 2021, la CFR ha commissionato all'Accademia di giornalismo e media (*Académie de journalisme et des médias*) dell'Università di Neuchâtel una ricerca per capire meglio come un sistema mediatico nel suo insieme possa produrre contenuti dagli effetti potenzialmente discriminatori.

La ricerca si basa su tre studi dettagliati di articoli contenenti elementi suscettibili di essere discriminatori e comprende un'analisi degli articoli stessi (analisi del discorso) e discussioni approfondite sul tema, sotto forma di interviste agli autori degli articoli e ad altri giornalisti e membri interessati delle redazioni. Le interviste hanno consentito di identificare le fasi chiave della produzione di informazioni d'attualità che possono essere considerate sensibili dal punto di vista della discriminazione e di individuare le pratiche e logiche professionali applicate. I contenuti giornalistici analizzati non costituivano casi estremi, bensì esempi tipici di contenuti che, se pubblicati ripetutamente e presi nel loro insieme, possono contribuire a (ri)produrre stereotipi e pregiudizi negativi. La loro analisi ha consentito di rispondere alla domanda principale della ricerca: nella produzione di informazioni d'attualità quali aspetti sistemici contribuiscono a (ri)produrre testi mediatici dagli effetti potenzialmente discriminatori?

I vari elementi messi in rilievo nel rapporto permetteranno alla CFR di intraprendere attività di prevenzione nel settore dei media.

Lo studio sarà pubblicato nel corso del 2022.

Analisi del materiale d'insegnamento scolastico

Uno degli obiettivi della corrente legislatura è promuovere l'insegnamento di nozioni su colonialismo, razzismo e discriminazione razziale nelle scuole. Nel 2021, la CFR ha commissionato ai ricercatori dell'Università di Scienze Applicate e Arti della Svizzera Nord-occidentale (*Fachhochschule Nordwestschweiz FHNW*) e del Centro per la Democrazia di (*Zentrum für Demokratie Aarau*) uno studio che censisca e analizzi gli ausili didattici su colonialismo, minoranze e razzismo. Da vari studi pionieristici emerge infatti che vi sono lacune sia nell'elaborazione sia nell'impiego di materiale pedagogico che consenta un approccio educativo critico nei confronti del razzismo. Manca però un'analisi completa degli ausili didattici. Lo studio commissionato dalla CFR permetterà di colmare questa lacuna e di disporre di una panoramica degli strumenti impiegati in Svizzera. Oltre all'analisi del materiale pedagogico è previsto un sondaggio sul suo utilizzo tra gli insegnanti per ottenere informazioni su quali strumenti sono attualmente impiegati e come ne è giudicata l'utilità dai docenti.

Il rapporto finale dello studio permetterà, in una prospettiva critica del razzismo, di disporre di un quadro degli ausili didattici attualmente utilizzati nelle scuole svizzere. Sulla base dei risultati, saranno formulate raccomandazioni per l'elaborazione di materiale pedagogico. Verrà inoltre redatta una guida per sostenere gli insegnanti nell'utilizzo degli strumenti disponibili e fornire un approccio educativo critico nei confronti del razzismo.

Lo studio sarà pubblicato nella seconda metà del 2022.

Analisi della giurisprudenza sulla norma penale contro la discriminazione razziale

Dal 1995 la CFR censisce e pubblica le decisioni svizzere e internazionali sulla discriminazione razziale. La raccolta, che comprende nel frattempo un migliaio di casi e sentenze, è pubblicata in Internet e consente sia agli esperti sia al pubblico interessato di farsi un'idea della giurisprudenza sulla fattispecie penale della discriminazione razziale ai sensi degli articoli 261^{bis} CP e 171c CPM e della giurisprudenza internazionale in materia e di effettuare ricerche mirate nella banca dati.

Nell'anno in rassegna, il Servizio delle attività informative della Confederazione ha notificato alla CFR 53 decisioni passate in giudicato relative all'articolo 261^{bis} CP, 38 delle quali sono sfociate in condanne o decreti d'accusa. La CFR censisce diversi dati relativi a queste decisioni, in particolare sui gruppi a cui appartengono le persone contro cui sono stati perpetrati i presunti atti di razzismo e il contesto in cui sono stati commessi. Nel 2021, le comunità più colpite sono state quella dei neri (22 condanne su 24 decisioni) e le persone straniere o di altre etnie (9 condanne su 15 decisioni). La CFR rileva che gli atti di razzismo sono stati commessi per lo più nello spazio pubblico (21 condanne su 25 decisioni) e in Internet e sui social media (11 condanne su 15 decisioni).

Queste cifre non costituiscono però che un'istantanea, poiché la CFR continua a ricevere decisioni concernenti l'anno in esame, anche molti anni più tardi.

Analisi del lavoro di consulenza

La Rete di consulenza per le vittime del razzismo, coordinata da *humanrights.ch* e dalla CFR, ha pubblicato nell'anno in esame il suo quattordicesimo rapporto di analisi sovraregionale dei casi di discriminazione razziale censiti in Svizzera.

Nel 2021, ai 23 centri di consulenza affiliati alla Rete sono stati segnalati 630 casi, ossia 58 in più rispetto all'anno precedente. Questo incremento non indica necessariamente un aumento del razzismo nella società. Anche il fatto che le persone siano più consapevoli

del problema e maggiormente disposte a rivolgersi a un centro di consulenza potrebbe spiegare l'aumento dei casi segnalati.

Il rapporto del 2021 conferma una tendenza diffusa da molti anni: l'ambito del lavoro rimane quello in cui le discriminazioni sono più ricorrenti, seguito dall'ambito dell'educazione e della formazione. Dopo la xenofobia in generale, il razzismo contro i neri è il motivo di discriminazione segnalato più di frequente, seguito dal razzismo antimusulmano.

Il rapporto presenta in forma grafica i risultati dell'analisi statistica dei casi censiti dai centri di consulenza e una vasta gamma di casi che illustrano il fenomeno del razzismo. Sottolinea inoltre la qualità e la differenziazione che da diversi anni caratterizzano il lavoro svolto dai centri di consulenza, che forniscono informazioni generali, consulenze giuridiche e sostegno psicosociale e contribuiscono anche alla risoluzione dei conflitti. Se necessario reindirizzano inoltre le persone verso altri servizi specializzati, studi legali, psicologi o medici o verso la polizia. L'associazione *humanrights.ch* raccoglie i dati sui casi di razzismo censiti dai centri di consulenza e li analizza insieme alla CFR.

La valutazione dei casi di razzismo presentata nel rapporto è fondamentale per identificare le forme e le conseguenze del razzismo nella società. Consente inoltre di sensibilizzare le autorità, le istituzioni, le organizzazioni e l'opinione pubblica sul tema del razzismo. Infine contribuisce a migliorare il livello di protezione delle vittime e le prestazioni a loro destinate.

3. Interventi parlamentari e agenda politica

Sul suo sito Internet la CFR censisce regolarmente le mozioni e i postulati che hanno un legame con il razzismo e la discriminazione razziale depositati e trattati dalle Camere federali.

Nell'anno in rassegna, ne sono stati depositati 17.

21.3450 Discorsi di odio. Ci sono lacune nella legislazione? (postulato Commissione della politica di sicurezza del Consiglio degli Stati)

Il postulato incarica il Consiglio federale di presentare un rapporto che tracci un quadro delle misure e dei mezzi di diritto penale, di polizia preventiva e di diritto pubblico (p. es. diritto delle telecomunicazioni) che esistono per lottare contro le incitazioni pubbliche all'odio (discorsi di odio) e contro l'importazione e la diffusione di materiale di propaganda estremista. Il Consiglio federale ha proposto di respingerlo, il Consiglio degli Stati lo ha accolto.

21.3172 Memoriale svizzero delle vittime del nazionalsocialismo (mozione Jositsch)

La mozione incarica il Consiglio federale di creare un memoriale ufficiale svizzero per le vittime del nazionalsocialismo e - se necessario - le relative basi legali. Il Consiglio federale si è espresso in favore dell'accoglimento e le due Camere l'hanno accolta. Il progetto è in corso e può essere consultato sul sito www.swissmemorial.ch (disponibile in tedesco e francese).

19.3610 Creare l'istituzione nazionale per i diritti umani adottando una soluzione transitoria fino alla sostituzione del Centro svizzero di competenza per i diritti umani (mozione Quadranti)

La mozione è stata respinta dal Consiglio degli Stati. Nel frattempo (ottobre 2021), il Parlamento ha adottato la legge che permette la creazione della nuova istituzione per i diritti umani. L'istituzione dovrebbe diventare operativa nel 2023. È stato nominato un gruppo di lavoro incaricato di preparare la sua creazione.

20.3754 Istituzione di una procedura federale affinché i musei svizzeri partecipino alla restituzione dei beni culturali sottratti in epoca coloniale (mozione Sommaruga Carlo)

Il Consiglio federale ha proposto di respingere la mozione assicurando che i mezzi a disposizione permettono di adempiere quanto richiesto nella mozione. La mozione è stata ritirata dal suo autore.

[21.3767](#) Centro svizzero islam e società di Friburgo. Si valuti l'annullamento dei finanziamenti pubblici (postulato Marchesi)

Il postulato incarica il Consiglio federale di allestire un rapporto dettagliato sulla sua attività, analizzando in dettaglio i vari aspetti critici enunciati, così da valutare se vi siano i presupposti per annullare i finanziamenti della Confederazione. Il Consiglio federale si è espresso in favore dell'accoglimento e il Consiglio nazionale lo ha accolto.

Il Consiglio federale ha dichiarato che verrà svolta un'analisi finale esterna per valutare l'efficacia dei sussidi federali vincolati a progetti secondo la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU; RS 414.20) e il ruolo del CSIS all'incrocio fra scienza, religione e società e che l'analisi sarà iniziata nel 2021 e tratterà anche le domande poste dall'autore del postulato.

I seguenti 12 interventi parlamentari depositati nel 2021 non sono ancora stati trattati dalle Camere federali:

- [21.3948](#) Riconoscimento del genocidio in Bosnia del 1995 (postulato Weichelt)
- [21.3905](#) Giustificazione della schiavitù da parte del Consiglio federale (1864 e 2018) (interpellanza Ryser)
- [21.4137](#) Episodi di razzismo e antisemitismo legati alla pandemia di COVID-19 (postulato Binder)
- [21.4311](#) Creazione di un osservatorio nazionale dei fondamentalismi e degli estremismi (mozione Rüeegger)
- [21.4304](#) Ricerca e informazioni sul fondamentalismo nelle società parallele (postulato Binder)
- [21.4531](#) Trasparenza sui casi di incitamento all'odio nei social media (postulato Gysin Greta)
- [21.4498](#) Pubblicità di sorveglianza. Vietare la pubblicità basata sulla raccolta di dati e la profilazione (postulato Fivaz)
- [21.4046](#) Divieto di utilizzare simboli estremistici, terroristici e islamisti (mozione Rüeegger)

- [21.525](#) Sanzionare sempre l'utilizzo e la diffusione in pubblico di simboli di discriminazione razziale (iniziativa parlamentare Suter)
- [21.524](#) Divieto dell'utilizzo pubblico di simboli che esaltano i movimenti estremisti istigando alla violenza e alla discriminazione razziale (iniziativa parlamentare Barrile)
- [21.4354](#) Nessuna glorificazione del Terzo Reich. Vietare senza eccezioni la simbolica nazista in pubblico (mozione Binder)
- [21.4462](#) Profiling razziale da parte del Corpo delle guardie di confine, della polizia federale e della polizia dei trasporti. Istituire un organo di conciliazione indipendente (mozione Atici)

4. Comunicazione e informazione

Dossier tematico sulla discriminazione di jensch, sinti/manouches e rom

Durante la corrente legislatura, la CFR elaborerà una serie di dossier tematici dedicati ad aspetti specifici del razzismo e della discriminazione razziale che integreranno le sue attività di informazione e sensibilizzazione. Questi dossier comprendono una scheda informativa sintetica, un'analisi approfondita e critica degli ambiti o dei gruppi di persone particolarmente esposti al razzismo e alla discriminazione razziale e la posizione della CFR sul tema presentato.

Il primo dossier tematico è stato pubblicato nel 2021 ed era dedicato alla discriminazione di jensch, sinti/manouches e rom. Ancora oggi, queste minoranze, sia nomadi che sedentarie, sono esposte a molteplici ostilità e pregiudizi. In determinate circostanze, la discriminazione razziale nei loro confronti rientra nella fattispecie dell'articolo 261^{bis} del Codice penale. La situazione di queste minoranze e le varie forme di stigmatizzazione di cui sono oggetto in Svizzera meritano tutta la nostra attenzione.

TANGRAM

Teorie del complotto, fake news e razzismo

La lotta al razzismo passa per la lotta agli stereotipi e ai pregiudizi. E questi sono spesso veicolati da teorie del complotto e fake news che, grazie alle piattaforme digitali, hanno trovato terreno fertile per attecchire e sono uscite allo scoperto. Un gruppo di ricercatori pluridisciplinari provenienti da Svizzera, Germania, Austria, Italia e Francia ha contribuito alla redazione del nuovo numero della rivista della CFR: Tangram raccoglie infatti i risultati delle ultime ricerche e le osservazioni elaborate da storici, sociologi, neuroscienziati, esperti del digitale e politologi. Per le illustrazioni si è inoltre avvalso della collaborazione di tre illustratori editoriali di tre regioni linguistiche differenti della Svizzera, Max Spring, Herrmann e Corrado Mordasini, che propongono il loro sguardo tagliente sulla questione.

Secondo la CFR, per poter lottare contro questo fenomeno è importante capire le ragioni che spingono un certo numero di persone a rinunciare al loro abituale spirito critico per abbracciare tesi che andrebbero guardate con circospezione. Per estirpare il male alla radice la CFR raccomanda di concentrarsi sull'educazione dei giovani e degli adulti ai media e alla cultura digitale e compiere un lavoro di fondo per deciptare e decostruire le tesi del complotto e le fake news.

Nuova newsletter della CFR

Nel 2021 la CFR ha pubblicato il primo numero della sua nuova newsletter. L'obiettivo: fornire più rapidamente informazioni su uno o più argomenti d'attualità e porre l'accento sui temi al centro delle priorità della CFR. Distribuita nelle tre lingue ufficiali a intervalli regolari a circa 1900 abbonati, costituisce per la CFR un canale d'informazione che integra gli altri mezzi di comunicazione usati.

Comunicati stampa della CFR

Nell'anno in rassegna, la CFR ha pubblicato sei comunicati stampa.

- **www.reportonlineracism.ch, la nuova piattaforma per segnalare discorsi d'odio razzisti online | 30.11.2021**

I discorsi d'odio razzisti in rete sono un problema cronico che mina la coesione sociale. Attualmente la popolazione non ha la possibilità di denunciarli in modo centralizzato. Questa lacuna è ora colmata con la piattaforma istituita dalla CFR www.reportonlineracism.ch, che permette di segnalare in tutta semplicità contenuti razzisti individuati in rete.

- **Teorie del complotto, fake news e razzismo: un mix pericoloso | 27.09.2021**

Quali sono le correlazioni tra teorie del complotto, fake news e razzismo? Il nuovo numero di *Tangram*, la rivista della CFR, indaga proprio su questa domanda di grande attualità. Cosa c'è dietro al perdurare di certe teorie complottiste? Perché se la prendono sempre con determinate comunità? E come reagire a questi fenomeni, onnipresenti in rete? Con il nuovo numero, la CFR intende gettare luce sui meccanismi che favoriscono gli atti razzisti e discriminatori.

- **Rapporto di analisi 2020: episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza | 18.04.2021**

Nel 2020, la Rete di consulenza per le vittime del razzismo ha documentato e analizzato 572 casi di discriminazione razziale. La maggior parte degli episodi segnalati è avvenuta sul posto di lavoro o nel vicinato. Il movente citato più spesso è la xenofobia, seguita dal razzismo nei confronti dei neri e dall'ostilità verso i musulmani. Altri ambiti di vita particolarmente toccati sono stati lo spazio pubblico, i rapporti con l'amministrazione e la polizia e Internet. In seguito ad alcuni cambiamenti apportati al metodo di registrazione dei casi, le cifre del 2020 non possono essere confrontate con quelle dell'anno precedente.

- **Il capro espiatorio, fenomeno ricorrente in tempi di crisi | 21.03.2021**

In un contesto mondiale segnato dalla pandemia, i discorsi d'odio e l'intolleranza sono in aumento. Anche in Svizzera. La caccia ai capri espiatori colpevoli di tutti i mali prolifera in maniera esponenziale attraverso fake news e teorie del complotto. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale (21 marzo), la CFR invita a combattere questo fenomeno, frutto di paura e pregiudizi.

- **Votazione del 7 marzo 2021 | 22.02.2021**

Il 7 marzo 2021, i cittadini saranno chiamati a pronunciarsi sull'iniziativa «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso». La CFR prende posizione contro l'iniziativa, che ha l'effetto di stigmatizzare una religione, e più precisamente l'islam.

- **Norma penale contro il razzismo: 25 anni sotto la lente | 26.01.2021**

La CFR pubblica un'analisi della giurisprudenza relativa all'articolo 261^{bis} del Codice penale svizzero. Lo studio mira a fornire al pubblico un quadro della prassi dei tribunali in materia di razzismo e discriminazione razziale e approfondisce alcuni temi che la CFR considera particolarmente importanti, come la conflittualità tra lotta al razzismo e libertà di espressione, il dilagare del razzismo in Internet e sui social media o l'utilizzazione di simboli razzisti.

Presenza della CFR nei media

Nell'anno in rassegna, il volume del lavoro di pubbliche relazioni della CFR si è attestato ai livelli del 2020. La presidenza e la segreteria della CFR hanno risposto a una sessantina di domande dei media, in gran parte richieste di una valutazione giuridica dell'applicazione della norma penale contro la discriminazione razziale riguardanti situazioni di razzismo quotidiano. La CFR è stata inoltre consultata su argomenti direttamente legati alle sue attività, quali l'introduzione della piattaforma per la segnalazione dei discorsi di odio razzisti. Anche le pubblicazioni della CFR hanno attirato l'attenzione dei media, in particolare l'analisi della giurisprudenza relativa all'articolo 261^{bis} CP, il numero di Tangram dedicato alle teorie del complotto in relazione al razzismo e il rapporto sugli episodi di razzismo censiti dai centri di consulenza.

5. Pareri e affari internazionali

Incontro con i membri del CERD

Il 16 e 17 novembre 2021, il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD) ha proceduto all'esame dell'ultimo rapporto della Svizzera sull'attuazione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. I rappresentanti della CFR si sono incontrati con i membri del comitato di esperti e hanno presentato il rapporto indipendente della commissione, in cui quest'ultima, conformemente al suo mandato, ha presentato la sua valutazione della situazione politica, sociale e giuridica. Nel suo parere sul rapporto ufficiale della Svizzera, la CFR ha sottolineato le lacune nella protezione giuridica contro la discriminazione, in particolare nel diritto civile.

La CFR in breve

Membri

Nel 2021 la CFR era composta dai 15 membri seguenti:

Presidente

Martine Brunschwig Graf, economista, esperta in affari politici

Vicepresidenti

Maya Hertig, professoressa in diritto pubblico

Nora Refaeil, avvocatessa, mediatrice, formatrice

Esperti e rappresentanti di organizzazioni e associazioni

Elisabeth Ambühl-Christen, rappresentante della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Wolfgang Bürgstein, segretario generale della Commissione nazionale svizzera Giustizia e Pace

Fredy Fässler, rappresentante della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP)

Hilmi Gashi, responsabile del gruppo d'interesse Migrazione del sindacato Unia

Stefan Heinichen, direttore di programma della Fondazione Rroma, animatore giovanile

Ruedi Horber, rappresentante dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)

Jonathan Kreutner, segretario generale della Federazione svizzera delle comunità israelite (FSCI)

Rifa'at Lenzin, presidente della comunità di lavoro interreligiosa in Svizzera IRAS COTIS

Florence Michel, esperta di questioni relative ai media

Venanz Nobel, vicepresidente dell'associazione Schäft qwant

Nenad Stojanović, politologo, professore assistente FNS in scienze politiche

Celeste C. Ugochukwu, membro del Consiglio della diaspora africana in Svizzera, consulente giuridico

Segreteria

Alma Wiecken, responsabile, giurista (80 %)

Sylvie Jacquat, collaboratrice scientifica comunicazione (60 %)

Giulia Reimann, collaboratrice scientifica (80 %)

Iwan Schädeli, assistente (60 %)

Nel 2021 la segreteria è stata completata dai seguenti praticanti e apprendisti:

Sutharshan Varatharaju, praticante giurista (fino ad aprile, 80 %)

Ludovic Vérolet, praticante giurista (da giugno, 80 %)

Maria Rupp, apprendista di commercio (fino a gennaio, 80 %)

Alessia Chiello, apprendista di commercio (da agosto, 80 %)

Nicola Stosic, Marco Matti, Marcel Schwob (civilisti, 100 %)

Sedute plenarie e sedute della presidenza

Nel 2021 la CFR ha organizzato cinque sedute plenarie, tra cui una chiusura di due giorni.

La presidenza si è riunita sei volte in presenza o a distanza.

Budget

Nell'anno in rassegna il credito ordinario a disposizione della CFR era di 208 000 franchi.

Herausgeber / Édition / Editore

Eidgenössische Kommission gegen Rassismus EKR/Commission fédérale contre le racisme CFR/Commissione federale contro il razzismo CFR
Sekretariat der EKR/Secrétariat de la CFR/Segreteria della CFR

GS-EDI/SG-DFI/SG-DFI

Inselgasse 1, 3003 Bern/Berne/Berna

Tel. +41 58 464 12 93

ekr-cfr@gs-edi.admin.ch

www.ekr.admin.ch

Redaktion und Koordination / Rédaction et coordination / Redazione e coordinamento

Sylvie Jacquat

Redaktion / Rédaction / Redazione

Martine Brunschwig Graf

Sylvie Jacquat

Übersetzungen / Traductions / Traduzioni

Service linguistique francophone SG-DFI

Servizio linguistico italiano SG-DFI

Deutscher Spachdienst GS-EDI

Grafische Gestaltung Umschlag / Conception graphique couverture / Concezione grafica copertina

Monica Kummer Color Communications